

DOLORE: SOLO 15 PAZIENTI SU 100 RICEVE TRATTAMENTO ADEGUATO

Data 30 luglio 1999 Categoria professione

Milano, 3 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia attualmente solo il 15% dei pazienti riceve un adeguato trattamento contro il dolore. Lo denuncia il professor Vittorio Ventafridda, presidente onorario dell'Associazione europea di cure palliative, annunciando la nascita in Italia (dopo Francia, Spagna e Belgio) dell'Istituto Upsa del dolore, che verra' presentato ai giornalisti domani alle 10.00 al Circolo della Stampa di Milano e alla comunita' scientifica al prossimo Congresso della Societa' Italiana per Studio del Dolore, in programma dal 6 al 9 maggio a Capri. "Attualmente - commenta in una nota Ventafridda - il dolore viene considerato non piu' come sintomo ma come vera e propria patologia. La forma piu' grave di dolore, quello oncologico, colpisce in forma grave l'85% dei pazienti neoplastici". Tuttavia secondo l'esperto "ancora oggi esistono grosse limitazioni culturali e legislative, che non ne consentono un'efficace ed equilibrata gestione. L'Italia - denuncia - e' infatti il 'fanalino di coda' tra i paesi della Comunita' Europea per il consumo di oppiacei a scopo analgesico: su 170mila malati oncologici che avrebbero diritto a questo tipo di trattamento, solo il 10-15% lo ricevono". Mentre nei paesi anglosassoni e nel Nord Europa l'uso della morfina viene considerato anche per i dolori cronici incontrollabili non di origine tumorale (per esempio per forme gravi di artrosi) in Italia il suo consumo rimane a livelli bassi. Tutto cio' nonostante le linee guida stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanita' che, prevedendo una prima fase di trattamento con paracetamolo o Fans, una successiva con aggiunta di un oppiaceo debole e un'ultima con morfina, consentono il controllo del dolore oncologico nel 90% dei casi". Obiettivo dell'Istituto e' di sostenere lo sviluppo della ricerca clinica e di base, contribuire alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari; rinforzare la collaborazione tra comunita' scientifiche e operatori del mondo sanitario; favorire l'informazione e aggiornamento rivol